

Castellano Lagusello (MN). Anno 2002.

Due tastiere di 58 note do 1° – la 5°

Two keyboards 58 notes C – a'''

Pedaliera di 30 note do 1° - fa 3°

Pedal board 30 notes C – f

Restuaro

Organo Domenico Farinati 1895

Composizione fonica

Grand'organo

Organo espressivo

Pedale

(prima tastiera)

(seconda tastiera)

1 Principale aperto 8'

5 Principalino 8'

8 Bordone 16'

2 Dulciana 8'

6 Voce Celeste 8'

3 Ottava 4'

7 Oboe 4' (Flauto armonico 4')

4 15, 19, 22 (Mistura III)

Unioni: 1° al pedale, 2° al 1° a pedaletto

Tiratutti a pedaletto.

Cenni storici.

La paternità dell'organo liturgico della Chiesa Parrocchiale di Castellano Lagusello è indiscussa. Ne fa fede la targhetta posta tra le due tastiere, recante l'iscrizione: "D. Farinati – Genoa 1895, sistema "Trice".

Domenico Farinati , nato a S.Giovanni Lupatoto (VR) nel 1857, dopo diverse traversie familiari e personali, viene ospitato nella canonica dello zio sacerdote, parroco di Castelnuovo del Garda. Qui conosce l'organaro inglese George Wilelm Trice, venuto ad installare un nuovo organo nella Chiesa Parrocchiale.

Nel 1880 con l'accordo dello zio segue il Trice a Genova come apprendista organaro presso l'officina di Quarto al mare, divenendone poi collaboratore.

Negli ultimi anni dell'ottocento, Farinati ritorna a Verona. La sua presenza è documentata nei registri Parrocchiali di S.Giorgio in Braida in occasione della nascita del figlio Giorgio.

In questo periodo e fino al 1910 ca. Farinati continua, restando a Verona, la collaborazione con Trice il quale tornando in Inghilterra cede l'eredità della sua arte al

discepolo di Verona che incomincia così a percorrere una strada tutta propria con il laboratorio in Piazza S.Giorgio 5.

L'attività continua fino al 1937 e dopo l'ultima sua opera (l'organo di S. Anastasia – Verona) Farinati, in seguito alla morte prima della moglie e poi del figlio Giorgio, si ritira in Corte S. Elena dove muore il 22/05/1942.

Di formazione mitteleuropea seppe mantenere sempre una sua personale genuinità soprattutto nell'intonazione dei registri.

Per quanto riguarda la tecnica di costruzione dei suoi organi, Farinati partì con i primi strumenti di tipo meccanico (ed a questi appartiene l'organo di Castellaro), spostandosi gradualmente verso la pneumatizzazione della trasmissione.

Con l'organo di S.Fermo (1912), la trasmissione è completamente pneumatica.

Dall'elenco – descrittivo degli organi Farinati curato da Valentino Donella, appare evidente che l'organo della Chiesa di Castellaro è il PRIMO della serie di 45 strumenti costruiti tra il 1895 ed il 1937.

Lo costruì a Quarto presso Genova nel 1895, quando era ancora alle dipendenze del Trice.

Inizialmente l'organo venne collocato nella cappella della Villa S.Dionigi del Conte Antonio Erbisti di Parona, nei pressi di Verona.

Questo è confermato dalle ricerche del Donella e da una etichetta che si trova ancora incollata su una portella della cassa espressiva che reca la seguente dicitura scritta a china "Ill.mo Conte Ant.o Erbisti, stazione, Parona d'Adige.

Quindi è fuori discussione che si tratti del MEDESIMO strumento.

Quando avvenne il trasferimento e per quali motivi?

A Castellaro, dal 1892 è parroco Don G.Battista Pozza, nato a S. Giovanni Lupatoto nel 1857: è compaesano e coetaneo di Farinati che sicuramente conosceva.

In una "nota" scritta dallo stesso Don Pozza su un registro dell'archivio parrocchiale, si legge che il giorno 16 agosto 1910 vi fu la visita pastorale di sua Eminenza il Cardinale Bacillieri e che in preparazione a questa . . . si è comperato un nuovo organo a doppia tastiera fabbricato da Farinati del valore di l. £ 3000,00 circa.

Da questa nota si può rilevare che l'acquisto fu fatto intorno al 1908 – 1910.

L'organo fu collocato sulla cantoria sovrastante la porta principale entro la cassa lignea appartenuta ad un organo forse più antico, definito piccolo di cui si parla in un inventario dei beni mobili e sacre suppellettili redatto dal Parroco G.B. Bioni nel 1884.

L'organo Farinati ha svolto la sua funzione fino ai primi anni 60 del secolo scorso, in seguito fu gradualmente abbandonato ma mai manomesso.

Scheda tecnica dell'organo dopo il restauro.

Organo a trasmissione meccanica realizzato nel 1895 da Domenico Farinati.

Lo strumento è collocato in cantoria sopra il portale di ingresso, racchiuso in cassa lignea addossata alla parete di controfacciata.

Facciata composta da tre cuspidi di 7,9,7 canne ciascuna in stagno tigrato con labbro superiore a mitria segnata e bocche allineate.

Lunghezza dei corpi prolungata "ad arte".

Le canne della cuspidi centrale appartengono al reg. Principale 8' del grand'organo, la canna maggiore corrisponde al LA 1°.

Le canne delle cuspidi laterali appartengono al reg. Ottava 4' a partire da MI 1°.

Consolle a finestra con pennellature in noce (impiallacciatura su abete) con n° 2 tastiere di 58 tasti (DO 1° - LA 5°) con coperture in osso ed ebano.

Pedaliera in noce parallela e leggermente concava con 30 tasti (DO 1° - FA 3°).

Unioni con comando a pedaletto in ferro forgiato ad incastro: grand'organo al pedale, espressivo al grand'organo.

Pedaletti ad incastro in noce per: tiratutti e cassa espressiva.

Pomelli in noce con medaglione in porcellana con diciture a smalto per il comando dei registri disposti sopra il secondo manuale.

Disposizione fonica.

Pedale

Bordone 16'

Organo espressivo.

Oboe 4' (Flauto armonico)

Voce Celeste 8' da DO 2°

Principalino 8'

Grand'organo.

Principale aperto 8' (Open Diapason)

Dulciana 8'

Ottava 4'

15,19,22. (mistura 2' a tre file)

Caratteristiche principali delle canne dei vari registri.

Principale aperto 8': da 1 a 9 in legno di abete aperte con bocche rovesciate in noce e freni armonici a rullo, da 10 a 22 in facciata (di cui 4 dietro le paraste) in stagno tigrato, da 23 a 58 interne in stagno al 28%.

Ottava 4': da 1 a 4 interne in stagno al 28%, da 5 a 12 in stagno tigrato in facciata, da 13 a 58 interne in st. al 28%.

Dulciana 8': da 1 a 12 in legno di abete tappate in comune con le prime 12 del Principalino 8' dell'organo espressivo, da 13 a 58 in stagno al 28% senza freni armonici.

Mistura 2' a 3 file: da 1 a 58 in stagno tigrato con diametri piuttosto stretti, ritornello per tutte le 3 file a DO# 38.

Principalino 8': da 1 a 12 in abete tappate, da 13 a 58 in stagno al 28%.

Voce celeste 8': battente sul Principalino (crescente) da 13 a 17 in abete, da 18 a 58 in stagno al 28% senza freni armonici con diametri più stretti di un semitono circa rispetto al Principalino.

Oboè 4': sostituito dallo stesso Farinati con un Flauto armonico 4' con le canne dei bassi da 1 a 19 in legno di abete tappate ed il rimanente in stagno al 28% armoniche.

Bordone 16' al Pedale: in legno di abete.

Somieri.

Grand'organo ed O. Espressivo di tipo "Trice" originale con cinture in mogano e coperte in noce a canali per registro.

Somieri del pedale in abete a vento comandato con valvola di immissione a depressione collocata all'interno del mantice.

Somierini parziali a depressione di tipo "Trice – Farinati" per: Principalino 8' da Do a SI 1° in comune con Dulciana 8' del G.O. , Principale 8' da DO a SOL # 1° , e da LA 1° a LA 2° (facciata).

Manticeria composta da un mantice a lanterna con pieghe parallele, collocato nel basamento della cassa.

Pressione del vento: 80 mm in colonna d'acqua.

Corista: LA 3° 438 Hz a 19° C.

Temperamento equabile.

Numero registri 8: 1 al pedale, 4 al grand'organo e 3 all'espressivo.

Totale canne n° 528.





